

Aspettando l'“Acqui Storia”

Elena Aga Rossi e Filippo Focardi: sì “l'8 settembre” poteva esser diverso

Acqui Terme. Impossibilità la Giuria Popolare tanto ad esprimersi in merito ai finalisti (che saranno scelti dalle commissioni solo domenica 3 settembre; subito dopo il voto per l'identificazione dei vincitori), quanto a presentare le recensioni dei migliori volumi “Acqui Storia”, in concorso in questa edizione 2023, sulle nostre colonne, la tradizionale rubrica Aspettando l'“Acqui Storia” deve assumere, almeno inizialmente, una nuova curvatura.

A ottant'anni esatti dall'armistizio e dai fatti di sangue delle Isole Jonie che coinvolsero da Divisione “Acqui”, scegliamo, allora, di rilanciare alcuni interventi che i media nazionali - sulla carta, sul piccolo schermo televisivo, sul web - in queste settimane han dedicato al doppio snodo che si lega prima all'8 settembre, e poi alla battaglia e alle stragi di Cefalonia.



Con contributi da ascrivere a figure di specialisti della ricerca storica che, nella nostra città, grazie alla manifestazione - ideata nel 1968 da Marcello Venturi, Cino Chiodo, Piero Galliano ed Ercole Ta-

sca - son divenute familiari.

In questo numero de “L'An-cora” riprendiamo così alcuni passaggi dalle interviste “in dialogo” concesse ad Antonio Caroti dalla prof.ssa **Elena Aga Rossi** (già docente presso l'Università dell'Aquila, Premio Acqui Storia nel 1998; poi autrice del fondamentale volume Cefalonia. La resistenza, l'eccidio, il mito, il Mulino). E dal prof. **Filippo Focardi** (che insegna nell'Ateneo di Padova; nel 2021 egli presentò, in una bella lezione acquese, gli esiti del suo saggio Viella Nel cantiere della memoria. Fascismo, Resistenza, Shoah, Foibe).

Il tutto in un articolato dossier, ospitato sul numero del 20 agosto de “La lettura” del “Corriere della Sera”. Le pp.31-35 quelle cui ci riferiamo. E che invitiamo a rintracciare per approfondire la nostra sintetica epitome. **G.Sa**

